

INCHIESTA

STRANGOLATI DAL TRAFFICO

Ad aumentare la massa di veicoli in circolazione contribuiscono pure i turisti. Lucca, Pistoia e Grosseto tra le peggiori, un po' meglio Livorno e Carrara

Una fila di macchine da qui a New York

La Toscana tra le regioni peggiori d'Italia Nessuno rinuncia, città avvelenate

Tra i molti, abbiamo anche un record a quattro ruote: la Toscana è al quarto posto in Italia per numero di auto circolanti in rapporto alla popolazione. Ora che anche i magistrati, dopo gli ambientalisti, hanno cominciato la guerra alle polveri sottili provocate soprattutto dai tubi di scappamento (martedì il pm ha indagato sei sindaci dell'area fiorentina e con essi anche il presidente della Regione e il suo assessore all'Ambiente), il dato diventa di attualità. Ma non è

il solo. Il continente europeo è di gran lunga il più ingolfato del pianeta: 47 auto ogni cento persone (dato Eurostat 2004, diffuso nel settembre scorso). Tra i paesi europei, l'Italia è al secondo posto (il primo è il Lussemburgo): modestamente, 59 auto ogni cento abitanti. E distacciamo di molte lunghezze Grecia (35), Spagna (45), Gran Bretagna (46), Francia (49) e Germania (55). La Toscana riesce a fare ancora meglio del record italiano: 63 auto ogni cento abitanti, una ogni 1,60 persone.

Non siamo i primi nel Bel Paese, ma un bel quarto posto non ce lo leva nessuno. Meglio (peggio) di noi fanno solo Valle d'Aosta, Lazio e Umbria. Ci sono più auto in Toscana che in regioni proverbialmente caotiche come Campania, Sicilia o Lombardia.

Altro che parcheggi. C'è un altro dato generalmente trascurato: tante auto occupano anche tanto spazio. Beh, in Toscana abbiamo quasi cento auto ogni chilometro quadrato e dal momento che ciascuna misura mediamente sei metri quadrati, si può dire che nella nostra regione più di 13 milioni di metri quadrati sono coperti da automobili. Pensate, per parcheggiarle tutte ci vorrebbero più di duemila campi di calcio. Un'inezia, ma se le mettessimo in fila formerebbero pur sempre una coda ininterrotta di 9mila chilometri, più che da qui a New York.

Alle auto, poi vanno aggiunti moto, camion, autocarri e autobus, poco meno del 20% dei veicoli circolanti, quasi mezzo milione in Toscana.

Massa la meno affollata. In Toscana Massa e Livorno sono le province meno affollate con 57 auto ogni cento abitanti (ma la già altissima media europea è dieci punti sotto). Ogni cento abitanti delle province di Grosseto, Prato, Lucca, Pistoia e Pisa si possono contare 62 auto. Ai vertici le province di Firenze (64); Arezzo (65) e Siena (66).

Tra le città Arezzo si conferma record (67), superando d'un soffio Siena e Lucca (66), Pistoia e Grosseto (65), Pisa, Prato e Empoli (63). In fondo a questa classifica al contrario, scopriamo Livorno, Carrara e Firenze (55).

Traffico d'importazione. Il dato fiorentino confrontato



Ingorgo in città: un'immagine sempre più frequente anche in Toscana, soprattutto al mattino quando molte auto vengono da fuori

con la realtà che ognuno di noi può quotidianamente constatare ci fa capire che, in molti casi, alle auto dei residenti dobbiamo aggiungere quelle provenienti da fuori. Alcune città richiamano flussi di traffico esterno, "di importazione" che, sommandosi tra loro, producono una mole di auto in movimento da record mondiale. Per molte città toscane pesa soprattutto l'afflusso di turisti: i centri storici sono invasi da auto e bus, peggio se sono, come in molti casi, "mordi e fuggi": transiti anche di poche ore ma, proprio per questo, con esiti micidiali sulla viabilità cittadina.

Studiare e curare. Università e ospedali attirano, naturalmente, grande movimento, sia per il personale impiegato che spesso viene da fuori, sia per i molti utenti esterni, studenti e pazienti attratti qui dagli alti livelli di qualità e di specializzazione.

Firenze, Pisa e Siena sono

senz'altro le città maggiormente penalizzate e assediate dai movimenti di traffico esterni alle città, anche per via del popoloso hinterland che grava sulla città.

Il caso Pisa. A Pisa, per esempio, è stato calcolato un ingresso nelle prime ore della mattina di quasi ventimila autoveicoli ulteriori, una quantità che rappresenta più del 30 per cento rispetto a quelli già presenti sul territorio. Non è peregrino ritenere che un incremento anche superiore possa riguardare Firenze e, in misura minore ma significativa, ciascuna città capoluogo.

Ci sono poi casi come quello di Carrara che devono principalmente i loro flussi alla presenza di un traffico pesante legato al trasporto merci: 800 passaggi al giorno di camion e rimorchi per i quali la città, da tempo immemorabile, cerca di creare un percorso dedicato per sgravare il traffico cittadino.

Macché bicicletta. Quasi tutte le città toscane hanno dimensioni che le rendono percorribili a piedi o in bicicletta. Nonostante questo la scelta

TOSCANA

**63 auto su 100 abitanti, cioè 1 ogni 1,60 persone,
al 4° posto in Italia**

COMUNE	AUTO	auto/ab
◊ Arezzo	62.999	1,50
◊ Lucca	54.641	1,51
◊ Siena	35.840	1,52
◊ Pistoia	55.543	1,54
◊ Grosseto	48.783	1,54
◊ Pisa	56.088	1,58
◊ Prato	113.952	1,59
◊ Empoli	28.891	1,59
◊ Cascina	24.558	1,63
◊ Massa	40.267	1,72
◊ Piombino	19.852	1,73
◊ Viareggio	35.190	1,80
◊ Carrara	36.190	1,80
◊ Livorno	86.451	1,80
◊ Firenze	201.518	1,83

Università e ospedali attirano vetture: a Pisa ogni mattina da fuori ne arrivano 20mila

dell'auto è assolutamente la preferita. In genere ci muoviamo in auto pensando di risparmiare tempo, ma non è vero. Un esperimento da noi condotto nei centri storici di alcune città toscane (la prova è stata effettuata con una fiammante berlina turbo 2000 accreditata di 220 km/h di velocità, in varie giornate del settembre/ottobre del 2006 a orari e con condizioni atmosferiche differenti, su percorsi urbani diversi) ha dato un risultato sbalorditivo.

La velocità media di spostamento per un'auto nei nostri centri storici è di ben 16 chilometri orari, più o meno quella di una bicicletta. L'auto inoltre è obbligata dai sensi unici a un percorso più lungo, sen-

za contare il tempo per trovare un parcheggio e la possibile distanza di questo dalla nostra destinazione.

Ma quanto ci costi? A questo vanno aggiunti i costi. Muoversi in auto costa molto di più che con altri mezzi (benzina, parcheggio, usura); ma, anche e soprattutto, rappresenta un costo sociale molto alto per le città. L'auto inquina l'aria, intossica, annerisce e consuma le strade e gli edifici, occupa spazio, crea la necessità di parcheggi e segnaletica, è causa di incidenti, di danni a cose e persone. Ha un costo per la collettività - perciò per ognuno di noi - molto alto. E allora perché ci ostiniamo a usare l'auto? Per pigrizia fisica e mentale, per abitudine, perché concepiamo la vita come una rincorsa in cui far presto è un imperativo (ma non facciamo prima).

Forza bus. L'alternativa più ovvia è quella del trasporto pubblico che negli hinterland

toscani avviene praticamente quasi soltanto su gomma e quindi risulta pesantemente penalizzato dal traffico che ne condiziona funzionalità e puntualità. Insomma, è la storia del gatto che si morde la coda. Questo ha anche, in alcuni casi, indebolito le politiche dei trasporti collettivi. Già, ma quanti sono i bus in circolazione? La provincia che risulterebbe più penalizzata è quella pratese: nel suo territorio sono immatricolati soltanto 262 bus, uno ogni 571 auto, uno ogni 926 abitanti.

Le province invece dove il parco bus circolante parrebbe più consolante sono Livorno (un bus ogni 297 auto e ogni 523 abitanti) e Siena (342 per auto e 519 per abitanti). Sopra la media toscana sono Pisa, Firenze, Grosseto; sotto, invece, Massa, Arezzo, Pistoia, Siena.

Probabilmente l'unica possibilità di intervenire la hanno le amministrazioni. Con decisioni drastiche e impopolari, però. Il problema è che ogni cittadino è assolutamente favorevole a impedire la circolazione delle auto. A eccezione di una: la sua.